

LEGGE

FATTA PER L' ILLUSTRISSIMO ,
ET ECCELLENTISSIMO SIG.

IL SIGNOR DUCA DI FIRENZE, E SIENA,

Sopra l' Unione de' Magistrati de' Capitani
di Parte , e degli Ufiziali di Torre .

*Passata ne' Quarant'otto , il dì 18 = Settembre
MD.XLIX. Nuovamente ristampata
con un' Aggiunta nel fine.*



IN FIRENZE MDCCXXXVI.

Per DOMENICO AMBROGIO VERDI

THE
UNITED STATES
OF AMERICA
DEPARTMENT OF THE INTERIOR
BUREAU OF LAND MANAGEMENT
WASHINGTON, D. C. 20240

L E G G E

Volendo l' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore il Signore Duca di Firenze, riordinare in meglio i maneggj de' Capitani di Parte, & Ufiziali di Torre, per più espedito governo, e reggimento delle cose pubbliche, e per migliore, e più facile Amministrazione di una santa, e perfetta Giustizia, ed acciocchè e si possino più prontamente, che per il passato, rassettare le Strade, e che si possa ovviare con ogni opportuno rimedio agl' infiniti danni, che fanno, e che farebbero i Fiumi del suo amplissimo, e felice Stato, se non vi si provvedessi, e che si possino fare molti altri acconcimi utili, e necessarj, e così pubblici, come privati; Ell' hà però Sua Eccellenza, per onore, ed utile delli suoi Cittadini, e per comodo, contento, e quiete universale di tutti i Sudditi suoi, e per preservazione de' loro Beni, insieme colli suoi Magnifici Consiglieri, e col parere, e consiglio di più savj, e prudenti Cittadini, nell' infrascritto modo provveduto.

Che per virtù della presente Provvisione, ed all' effetto sopra scritto, s' intenda essere, e sia fatta de' detti Ufizj, e Magistrati un' Unione, un Corpo medesimo, ed un sol Magistrato di Dieci Cittadini, il qual Magistrato, estinto l' Ufizio, & il nome degli Ufiziali di Torre, da non si dovere da quì innanzi più deputare, si chiami per l' avveni-

4
re, salvo quello che sotto si dirà, degl' Ufiziali de' Fiumi, e il Magistrato de' Capitani di Parte, e che s' intenda essere, e sia statuito.

Che de' prefati Dieci Cittadini del Magistrato soprascritto, due se ne deputino, e deputer se ne debbino sopra la repartizione, e reggimento dei prenarrati Fiumi, e chiaminsi Ufiziali, ovvero Magistrato de' Fiumi, da crearsi ambi per la prefata Sua Eccellenza con quelle Autorità, Ufizi, & Giurisdizioni, e con que' Salarj, Obblighi, e Utili, e in que' modi, e forme, e come di sotto si dichiarerà.

Deputinsi i detti Dieci Cittadini, parte per Elezione, e parte per Tratta, ma tutti per un' Anno per volta, eccettuati gl' Ufiziali de' Fiumi, i quali debbino stare in Ufizio a beneplacito di Sua Eccellenza, e tal deputazione si facci in questo modo, cioè.

Creinsene sette per Elezione, da farsene per Sua Eccellenza di quell'età, e qualità, che le verrà bene, ma coll' osservanza di quei divieti, che infino ad oggi hanno avuto luogo nell' elezioni de' Capitani di Parte: e de' detti sette per Lei, o per suo Ordine, se ne scelghino due, i quali così scelti, s' intendino essere, e sieno i soprascritti Ufiziali, ovvero Magistrato de' Fiumi, e s' intendino essere, e sieno in un medesimo tempo Ufiziali de' Fiumi, e del Magistrato predetto de' Capita-

ni di Parte, col privilegio infra scritto: e gli altri tre si deputino dipoi per estrazione, e si cavino di quella borsa, della quale si son tratti da oggi indietro gli Ufiziali di Torre, insino a tanto, che si rifacci il nuovo Squittino, e dipoi si tragghino di quella borsa, che per tal conto si ordinerà; nella quale estrazione si debbino attendere quei divietti, che nella deputazione degli Ufiziali di Torre, si sieno insino in questo di osservati: la quale deputazione de' Magistrati predetti, si faccia, e far si debba del Mese di febbrajo prossimo futuro, e in tempo talmente congruo, che si possa fare la loro entrata il primo di di Marzo susseguente, insino al qual di il Magistrato della Torre, con tutti li suoi Ministri, s'intenda dover durare, e tirare il Salario tutto quel tempo prorogato per rata; ma passato il detto Mese di febbrajo, s'intenda essere, e sia al tutto finito, e non si dovera dipoi più rifare in alcun modo. A' quali Cittadini, cioè a otto di loro, si debbino fare ogni Anno gli scambi ne' tempi prenarrati, ma a cinque per elezione, e a tre per tratta: e questo modo si osservi insino a tanto, che gli Ufiziali de' Fiumi si abbino a mutare, nel qual caso si debbino fare a tutti gli scambi, ne' medesimi modi, e tempi, che si debbono fare le prime loro deputazioni in tutto, e per tutto. Abbino di Salario i detti Capitani di Parte scudi di cinque il Mese per ciascuno da pagarsi loro ogni

Mese con le solite retenzioni : e sia l' Ufizio di essi di fare tutte quelle cose , e di conoscere tutte quelle cause , che facevano , e conoscevano i detti due Magistrati di Parte , e di Torre , avanti che di quelli se ne facesse l' Unione soprascritta . E di più abbino quelle mance , e quelli straordinarj , che altra volta si dichiareranno .

Et affine , ed effetto che e possino con onore detto Ufizio esercitare , s' intendino avere , ed abbino quella tale , e tanta autorità , imperio , maneggio , e giurisdizione nelle predette , e circa le predette cose , quale , e quanta ne' tempi soprascritti ne consisteva in ambi i Magistrati predetti : la quale autorità , imperio , maneggio , e giurisdizione , si trasferisca , e s' intenda essere , e sia trasferita , e in esso corpo unita , in virtù della presente Legge . Talche l' effetto sia , che ciò , che e potevano , o dovevano fare per il passato i detti due Magistrati distinti , e separati , lo possa , e debba fare per l' avvenire il presente Magistrato solo de' Capitani di Parte ; salvo quello , che di sopra apparisce disposto , e che di sotto si disporrà degli Ufiziali de' Fiumi .

E li detti Ufiziali de' Fiumi non abbino altro Salarìo , nè altre mance , nè altri straordinarj , che quel tanto , che si concede loro per essere del numero de' Capitani di Parte , l' Ufizio de' quali sia , come di sopra è detto , di aver cura precipua di essi

Fin-

7 49.
Fiumi, di reggergli, curargli, e governargli tutti, di sorte che ognidanno, che essi faccessino, al tutto cessi: i qualia detto effetto s'intēdino avere, e abbinopiena autorità di poter fare in essi Fiumi, e nelle pertinenze loro, e fuora di essi Fiumi, e pertinenze, tutti quei ripari, e spese, e di levarne quegli ostacoli, che essi conosceranno convenirsi al reggimento predetto, e che ricercherà alla giornata il bisogno del rimedio in se.

Ed affinchè si possa colla spesa supplire a' bisogni di tutti i detti Fiumi, s'intendino essere, e siano attribuiti a' ripari predetti, oltre alla Gabella delle Bestie Muline, Cavalline, e Asinine, tutti quei Beni, che nel rassettare essi Fiumi verranno incorporati nel Fisco, e Camera di Sua Eccellenza, come cose vacanti, che non avranno Padroni. I quali Beni, il detto Magistrato de' Fiumi possa, e debba, doppo tali incorporazioni, vendere, o far vendere, insieme co' soprascritti Capitani di Parte, per le stime da farsene prima per quattr'Uomini, da eleggersi per ambedd. Magistrati, o di loro commissione; e il ritratto di essi in tali effetti convertire, come l'altre pecunie a tal'opera attribuite. Il qual Magistrato de' Fiumi, s'intenda aver ancora al medesimo effetto, ed abbi insieme col Magistrato predetto de' Capitani di Parte, piena autorità di poter fare quelle imposizioni di denari, che ne ricercheranno ne' loro bisogni de' ripari
pre-

predetti, e le urgenti necessità di ovviare a' prenarrati danni, ma universali, e sì ample, che comprendino tutto lo Stato di Sua Eccellenza; così come il beneficio de' ripari predetti hà da essere ampio, ed universale, e si hà da estendere in ciaschedun Fiume del prenarrato Dominio, che si trovi, o abbia a trovare aver bisogno di riparazione: le quali imposizioni si debbino distribuire sopra la massa delle spese nniversali, e sopra la Decima, & altro, in quel modo, e forma, e come ne sarà altra volta disposto, e ordinato; e si debbin pagare, e così la Gabella delle soprascritte Bestie, e il ritratto de' prenarrati Beni, al Camarlingo de' prefati Capitani di Parte, a' tempi congrui, affinché i detti Ufiziali de' Fiumi se ne possino nelle prelibate imprese, quando verrà il bisogno, commodamente servire. Ma non possa già a tali imposizioni pervenire, se non in evento, che la prefata Gabella, e il ritratto de' prenarrati Beni, non bastino a' bisogni predetti: e di più abbi insieme pure con i già detti Capitani di Parte, autorità di rendere quei Beni, che si troveranno avere i Padroni, e a essi proprij Padroni, o a' Procuratori di quelli, di consegnarli loro, co' carichi di dover pagare tutte quelle spese, che in tali consegne-respèttivamente saranno occorse, o che occorreranno farsi. Oltre alla quale autorità, il prefato Magistrato de' Fiumi solo s' intenda avere, ed abbia ancora quella ta-

le, tanta, e maggiore autorità, quale, e quanta nelle predette, e circa le predette cose, hanno avuta infino nel presente di gli Ufiziali di Torre, e qualunque altri Ufiziali, Ufizi, e Magistrati, che sopra la cura, e reggimento dei Fiumi sien mai stati in alcun tempo proposti: la quale autorità, e maneggio, s'intenda tolto in questo capo de' Fiumi solamente, a essi Capitani di Parte, salvo quello, che di sopra si dice delle Vendite, e delle Consegne de' Beni, e delle Imposizioni de' danari, per detti conti da farsi.

Il qual Magistrato de' Capitani di Parte, abbi, ed aver debba al servizio suo, tanto per le cose di Giustizia, quanto per gli altri maneggi alla sua cura, governo, e reggimento commessi, e che si commetteranno, un' Auditore, un Cancelliere, un Sottocancelliere, ovvero Coadiutore, un Provveditore, un Sotto provveditore, e un Camarlingo: il qual Camarlingo, faccia l' Ufizio del Camarlingo, quello del Depositario, e quello dello Scrivano de' Censi, col riscontro del Sottoprovveditore, il Ragioniere, lo Scrivano delle Teste, il Provveditore del Castello, gl' Ingegneri, l' Esattore, ed i Ministri sopra i Segni de' Pesi, e Misure, e sopra i Bullettini soliti, e consueti, e tutti i Capomaestri, che sono stati soliti servire al

Magistrato della Torre, e sei Donzelli; i quali Ministri debbano avere per quel tempo, e con quelli Ufizi, obblighi, salari, ed altri utili, & emolumenti, che altra volta si dichiareranno da eleggersi per S. E. o per chi da quella ne terrà commissione; salvi, & eccettuati i Donzelli, i quali tutti, cioè tanto quelli, che hanno infino a quì servito, e che servono a' Capitani di Parte, quanto quelli, che hanno servito, e che servono agli Ufiziali di Torre, s'intendino essere, e sieno eletti per dono, e grazia di S. E. per tutto il tempo delle vite loro ne' medesimi maneggi, ne' quali rispettivamente essi hanno servito appresso i due Magistrati predetti, nel tempo, che sono stati disgiunti, e separati: ma con espressa dichiarazione, che a quelli di loro, che morranno, o che per altra causa perderanno gli Ufizi, non si possino fare 'gli scambi infino a tanto, che si riduchino a sei: ma ridotti, che saranno al prenarrato numero di sei, si debbino dipoi far loro gli scambi, o per S. E. o per il detto Magistrato, volta per volta, che alcuno ne morrà, o che per altro conto perderà l'Ufizio, siccome di sopra delle elezioni degli altri Ministri ne apparisce disposto, e statuito.

E per sua Audienza, e Residenza abbia, ed aver debba la medesima Casa, della quale in-

nanzi alla presente unione si è sempre servito, da continuare in essa infino a tanto, che se gli provvegga di un' altro luogo più congruo . E volse, e ordinò , che la detta Casa , e tutti gli soprascritti Ministri , servino , e servir debbino ancora al soprascritto Magistrato de' Fiumi , in tutti quei modi , che gli verrà bene nell' esercizio , e per l' esercizio , e pell' Amministrazione del detto suo Ufizio , e circa le cose di Giustizia solamente . Nella qual Casa , il detto Magistrato de' Fiumi , debba avere un' Audienza appartata da quella de' Capitani , e di tal sorte ordinata , che vi possa commodamente , e con onore , il detto suo Ufizio esercitare .

L' Ufizio del qual' Auditore , sia d' intervenire in tutte le cose di Giustizia , che per essi Magistrati de' Capitani di Parte , e de' Fiumi , si avranno a conoscere , trattare , decidere , o terminare , e massime nelle cause delle من Confiscazioni , e delle Incorporazioni , e delle Scorporazioni de' Beni de' Banditi , o de' Ribelli , e nelle cose , e cause delle petizioni , che si daranno contro al Fisco , e Camera Ducale , sopra i Beni di tali Banditi , o Ribelli , per chi pretenderà di essere loro creditore , o di dovere tali Beni per altro conto conseguire . E sia ancora di bene ordinare tutti i Processi , che vi si fulmineranno , e di vedergli , di studiar-
gli

gli, e di considerargli bene, e maturamente, e d' intervenire in tutti gli Atti, che in qualsivoglia causa vi si faranno, che concernino le cose di Giustizia, e sopra tutto nelle decisioni delle Cause, e in tutti li soprascritti negozi di dirne sempre il parere, e la openione sua, senza il quale, e senza il consiglio, e consenso del quale Auditore, niente si possa per i prefati Capitani, e Uffiziali, fare, che concerna le cose di Giustizia dette di sopra, sotto quelle pene, e pregiudizj, se ne mancherà, che a Sua Signoria Illustriss. ed Eccellentiss. parranno, e liberamente piaceranno. Ma sì bene si possino per i detti Magistrati fare senza l' Auditore, tutte le altre cose di ogni sorte, in caso che se ne ottenghino in essi Magistrati i partiti legittimamente per quel numero di Fave, che di sotto si dichiarerà.

E l' Ufizio del detto Cancelliere sia, coll' ajuto del soprascritto Sottocancelliere, ovvero suo Coadiutore, di reggere, e di ben governare tutta quella Cancelleria, e di tener bene, e con buon' ordine, e di custodire fedelmente tutte le Scritture, che a essa Cancelleria in qualsivoglia modo apparterranno, e di scrivere tutte le Lettere, che per il detto Magistrato si delibereranno, e di esser rogato di tutti i Contratti, Concessioni, e Partiti, che per esso, o con esso si faranno, e de' Processi, che

13
vi si fulmineranno, e di tutti gli Atti di tali Processi, e di tutte le Sentenze, che vi si pronunzieranno, e generalmente, di fare tutto quello, che all' Ufizio di un buon Cancelliere, in simili Magistrati, suole appartenere, e sopra tutto di far quel tanto, che giornalmente gli sarà imposto, e ordinato dal Magistrato predetto, o dal Magistrato de' Fiumi, sotto le medesime pene, e pregiudizj, che di sopra son dichiarati in simili casi, in pregiudizio dell' Auditore sopra scritto.

E l' Ufizio del Sottocancelliere, ovvero Coadiutore sia, di fare tutto quello, che per il Cancelliere principale gli sarà ordinato, o per regola gli sarà dato in una volta, o più; e sopra tutto di fare tutto quello, che per un Sottocancelliere, ovvero Coadiutore, negli altri simili Magistrati egli è stato, ed è consueto farsi, e massime quel tanto, che dal detto Magistrato, e dal Magistrato, de' Fiumi gli sarà imposto, e ordinato, sotto quelle pene, e pregiudizj, se ne mancherà, che dal giusto, e retto arbitrio del Magistrato predetto gli faranno imposti.

E del Provveditore sia l' Ufizio di fare il medesimo, che hanno fatto ambi i Provveditori, cioè il Provveditore de' Capitani di Parte, e il Provveditore degli Ufiziali di Torre, quando

det-

i detti due Magistrati sono stati divisi ; ma possa , e debba tutto fare coll' ajuto del soprascritto Sottoprovveditore : Ed inoltre sia l' Ufizio suo di fare tutto quello , che all' Ufizio di un simile Provveditore suole appartenere ; e quello ancora , che alla giornata , in una volta , o più , gli sarà ordinato , o da S. E. o dal soprascritto Magistrato , o dagli Ufiziali de' Fiumi .

E quello del Sottoprovveditore sia , di fare l' Ufizio del Sottoprovveditore , del risconto del Camarlingo : E quello ancora , che gli sarà ordinato da S. E. o da alcuno de' detti Magistrati , cioè de' Capitani di Parte , e degli Ufiziali de' Fiumi , o dal Provveditore principale , e sopra tutto sia l' Ufizio suo di cavalcare in quei luoghi , dove , e quando da' detti Magistrati , o da qualsivoglia di essi , o dal Provveditore gli sarà imposto , che debba cavalcare .

E l' Ufizio del Camarlingo sia il medesimo , che egli è stato appresso il Magistrato della Torre , con obbligo di servire al detto Magistrato de' Capitani di Parte , non solo in quello , che serviva appresso degli Ufiziali di Torre , ma in quello ancora , che appresso del predetto Magistrato se gli convenga , secondo il grado , e Ufizio suo , e col risconto soprascritto ; e di fare il soprascritto Ufizio del Depo-
 sita-

fitario, e dello Scrivano de' Censi¹⁵ col riscontro tutto, come di sopra.

E perchè quanto all' Ufizio del Camarlingo, e del Depositario, egli è ragionevole, che sia Sindacato Anno per Anno; Però Ella ha ordinato, che sia tenuto render conto di tutta la sua amministrazione del Camarlingato, e Depositariato predetti, a' Sindaci del Monte, ogn' anno nella fine dell' Ufizio suo, e rimettere i resti, o al suo Successore, o a se medesimo, o dove, o come gli sarà ordinato, sotto le pene, e pregiudizj dalle Leggi ordinati contro a simili Ministri, che manchino di farsi sindacare, di rimettere i resti, e di rendere buon conto delle loro Amministrazioni.

Debbinsi i detti Magistrati congregare tre dì della settimana, e una volta per dì, e ciascuno disporre nella sua Audienza, se già qualche bisogno non suadesse, o ricercassi, che si dovessero congregare più spesso, ne' quali casi si debbino congregare tanti giorni della settimana, e tante volte, quante farà il bisogno, salvi i casi di giusti impedimenti, ne' quali casi si debba loro ammettere tutte quelle legittime escusazioni, che se ne addurranno, intra i quali Capitani di Parte si debbino ottenere i partiti per gli infra scritti numeri di fave, cioè.

Se i Congregati saranno sei, il qual numero s' intenda sufficiente , si ottenga infra loro il partito per cinque fave nere ; e se saranno più , si ottenga per due terzi delle fave de' Congregati : nel qual Magistrato gli Ufiziali de' Fiumi non sieno tenuti congregarsi più , ne' altrimenti , che venisse loro bene ; i quali Ufiziali de' Fiumi debbino in qualunque loro partito , o deliberazione , essere tutt' a due d' accordo , e sieno tenuti ambi i detti Magistrati , negli esercizi degli Ufizj loro , e massime nelle cose , e circa le cose , che concernino l' amministrazione della Santa Giustizia , osservare le disposizioni delle Leggi , che concernino i maneggi loro ; e fare ogni opera possibile di soddisfare nelle predette , e circa le predette cose , agli obblighi loro .

E perchè non basterebbe l' unione sopra scritta a voler correggere i disordini , ne' quali sono incorsi per i tempi alcuni membri de' detti Magistrati , se per altro , e più necessario modo non vi si provvedessi , e massime il membro delle Confiscazioni , per i molti furti , falsità , finzioni , simulazioni , palliamenti , e per l' altre fraudi , che spesso vi si son commesse , e che vi si commetterebbero a scampamento de' Beni de' Delinquenti , per liberargli dalle preterite , o future Confiscazioni , in delusione
della

17
della Santa Giustizia, in mal' esempio dell' universale, e in danno, e pregiudizio della Ducal Camera, e per le molte difficoltà, che se ne sono indotte, e che se ne inducono nel Fisco, di poter provare tutte le sue ragioni, rispetto all' aver' esso Fisco minor notizia delle cose de' Banditi, e de' Ribelli, che essi proprj delinquenti, e che li Congiunti loro, per esser nelle ragioni di altrui: ed è pur necessario, che i delitti si punischino severissimamente, non solo colle prolazioni delle Sentenze, ma d'attuale, e conveniente castigo, che passi in esempio, di chi non vorrebbe ben vivere, che a ciascuno si renda quello, che se gli appartiene, a voler ben reggere, e ben governare gli Stati, con contento, quiete, e piena soddisfazione de' buoni, che desiderano di godere il loro; però in correzione de' prenarati disordini, ed a tutti li buoni effetti sopra scritti, Ella hà statuito,

Che il detto Magistrato, nel quale hà da risedere la total cognizione delle prenarrate cause di Confiscazioni, e delle cause d' Incorporazioni, e di Scorporazioni de' Beni confiscati, e da confiscarsi, e di tutti i pretesi debiti, crediti, e ragioni de' Banditi, o Ribelli, e degli obblighi loro, e de' loro Beni; sia tenuto, e debba, nell' udire, conoscere, ed

esaminare dette cause , fare ogni opera da lui possibile , di ritrovare d' ogni cosa , e massime delle predette , la verità del fatto , e soprattutto , quando contro a' Petitori , circa dette cose , militino , o militeranno ragionevoli prefunzioni , e verisimili indizj , e conjetture ; al quale s' intenda essere , e sia data ampla autorità di potere pervenire in tali casi , e cause , alla tortura , quando all' Auditore parrà , che al tormento si possa , e si debba con ragione pervenire : la qual verità trovata , sia tenuto omninò seguitare nella Decisione delle cause , che egli avrà a fare ; e secondo quella tali cause , per giustizia , terminare , ogni simulazione , falsità , ed altra qualunque fraude , al tutto rejeta . Al qual fine , ed effetto , debba , e per esso Magistrato , debbino i suoi Cancellieri , e Sottocancellieri , in nome di quello , quanto prima , o almeno intra 15 = giorni dal dì , che di tali Confiscazioni egli avrà avuta notizia , far mettere i Bandi ne' luoghi delli origini , e de' domicilj de Delinquenti • de' situati Beni Confiscati , che chi avessi , o tenessi , o sapesse chi avessi , o tenessi Beni , o de' Beni Confiscati di tali Delinquenti , o loro Scritture , o altre loro ragioni : e di chi ancora avessi notizia di chi ne sapesse , debba tutto notificare , quanto prima , o almeno intra un

Mese

¹⁹
Mese allora prossimo futuro , al Magistrato predetto , o alla Corte del suo Rettore della Jurisdizione del Criminale , per esso Magistrato ricevente , sotto pena del doppio della valuta , ovvero importanza di tali cose ; e più di scudi 50. larghi d' oro in oro , ovvero sotto quella maggiore , o minor pena , che al Magistrato parrà convenirsi , secondo i demeriti di ciascuno , considerate le qualità , e condizioni delle Persone , e le importanze delle cose , che si faranno dovute notificare . E che quei Notai ancora , che fussino stati Rogati di alcuni Contratti , Distratti , Obbligazioni , o Fini , o di alcuni Testamenti , o di altre Ultime Volontà , o di Donazioni , Convenzioni , Remissioni , o Patti , che concernessino medianti le Confiscazioni , l' interesse della detta Camera ; e li loro Eredi sieno tenuti , e debbino dare di tali contratti , distratti , obbligazioni , fini , testamenti , e altre ultime volontà , donazioni , e conventioni , remissioni , o patti , intra detto tempo , notizia al Magistrato , o alla Corte del Rettore predetto , sotto la medesima soprascritta pena , a chi ne mancassì . Nelle quali pene ciascuno ; che non osserverà tali Bandi , s' intenda , passati i soprascritti tempi , essere , e sia ipso jure incorso , senz' altra dichiarazione da farsene . E nondimeno

possa, e debba in esse pene essere punito, e condannato dal soprascritto Magistrato con la debita esecuzione da farsene contro i Trasgressori, e contro a' loro Beni, salvi sempre giusti impedimenti, e le giuste escusazioni, delle quali si stia, e star si debba alla dichiarazione del Magistrato predetto. Al qual Magistrato, delle dette trasgressioni, se ne intenda data la cognizione, e concesso il castigo in virtù della presente Legge: delle quali pene, cioè delle Pecunarie, il quarto ne sia del detto Magistrato, in caso che le risquota, da distribuirsi tra le Persone di chi lo rappresenta; il quarto dell' Accusatore, ovvero notificatore, ed ognuno ne possa essere accusatore, e sia egli tenuto segreto, e il resto del detto Fisco, e Camera Ducale. E se i detti Cancellieri, o Sottocancellieri, mancheranno di far mettere i prenarrati Bandi, intra il tempo soprascritto, incorrino, e incorrer s' intendino in pena di scudi 25. larghi d'oro in oro per ciascuno, e sieno sottoposti a Conservadori delle Leggi, da applicarsi tal pena, per un quarto a' detti Conservadori, e sia delle persone loro; e per un' altro quarto al notificatore segreto, o palese, e ognuno ne possa essere accusatore, e pel resto al detto Fisco, e Camera Ducale. E i detti Rettori, a' quali

quali faranno fatte le soprascritte notificazioni, siano tenuti intra 15. giorni allora prossimi futuri dal dì, che le averanno ricevute, dare di esse notizia al Magistrato predetto, sotto la medesima pena di scudi 25. da imporsi, non solo a essi Rettori, ma ancora a' loro Giudici, e a' loro Cavalieri, se ne mancheranno, da esserne sottoposti, e da distribuirsi tal pena, come di sopra, de' Cancellieri, e Sottocancellieri, gli apparisce disposto, e ordinato.

Ne' quali Bandi i detti Cancellieri, e Sottocancellieri, sien tenuti far notificare ne' pre-narrati luoghi, che se vi fussino alcune Persone, che pretendessino ragione, o contro a' Beni confiscati, o contro le Persone de' Banditi, o Ribelli, le sien tenute, e debbino intra il tempo d'un Mese allora prossimo futuro, venire, e mandare a darne le loro petizioni per Persone legittime, avanti il Magistrato predetto: ed essendo povere, e non passando tali petizioni le somme di lire 170. per ciascuna, andare, o mandare a darle avanti i loro principali Rettori del Criminale rispettivamente, et a produrvi tutte le loro ragioni: ed i prefati Rettori sien tenuti mandare dipoi intra altri 15. giorni tali petizioni, e ragioni al Magistrato predetto, sotto pena alle dette Parti, di perdere tali ragioni, cioè a
chi

chi di esse non verrà , o non vi anderà , o non manderà , intra il tempo predetto , ed a' Rettori , ed a' soprascritti loro Ministri , di scudi 25. d' oro , come sopra negli altri casi si dice . Nelle quali pene ciascuno de' soprascritti , s' intenda ipso jure , et ipso facto , incorso , senz' altra dichiarazione da farsene , salvi sempre i giusti impedimenti , e le giuste escusazioni , a dichiarazione del detto Magistrato , e salvo il beneficio della Restituzione in integrum a' Minori , ovvero a' Pupilli , e agli Assenti , da domandarli tal Restituzione in integrum , intra un Mese , dal dì , che rispettivamente i Minori saranno fatti maggiori , e che gli Assenti saranno ritornati a' luoghi delle loro abitazioni . Il qual Mese passato , non possino dipoi , nè debbino più essere restituiti , ma s' intendino al tutto aver perdute le ragioni loro , come di sopra n' è stato disposto , e ordinato . Il qual tempo alle Donne , quanto alle Doti loro , non s' intenda incominciare a correre , se non quando tali Notificazioni saranno state fatte loro in persona pel Messò della Corte del loro Rettore , dovendo curare i dd. Cancellieri , e Sottocancellieri , che tali Notificazioni si faccino loro nel modo predetto . Alle quali Donne s' intenda ancora riservato il beneficio della Restituzio-

ne in integrum, in caso, che esse sieno Minori, come degli altri Minori, come di sopra gli è statuito: E se gli accaderà, che alcuno, che abbi perdute le sue ragioni, per non aver prodotta la sua petizione in tempo, sia rimesso nel buon dì a poter domandare, non possa il così Restituito differire il dare la sua petizione, più, che quindici giorni allora prossimi futuri, dal dì della fatta Restituzione in integrum, e della fattagliene notificatione; e differendo più, s'intenda aver perduto il beneficio di tal Restituzione in integrum, e non possa dipoi esser' udito, se di nuovo non sarà un'altra volta rimesso nel buon dì, per dono, e grazia di Sua Eccellenza.

In oltre, perchè non basterèbbono le soprascritte diligenze, se incontinente commessi i delitti, non si provvedessi, che le cose mobili, o semoventi de' Trasgressori, non fussino occultate, rubate, o trasportate, massime dagli Amici, Domestici, o Congiunti de' Delinquenti. Però Ella hà ordinato,

Che subito, che gli occorrerà commetterli alcuno omicidio, o darsi alcuna Ferita mortale fuori della Città di Firenze; in qualsivoglia parte, o luogo dello Stato predetto, sieno tenuti i Rettori delle principali Jurisdizioni del Criminale de' luoghi, dove si commetteranno,

in caso , che si commettino nelle Terre , o Castelli , dove tali Rettori facciano le loro Residenze ; e non si commettendo in tali Terre , o Castelli , ma in altri luoghi , dove i Poteetà , o altri Ufiziali abbino le Residenze loro , sieno tenuti detti Poteetà , o altri Ufiziali rispettivamente , che risederanno : e commettendosi in luogo dove non risegghino nè Rettori delle principali Jurisdizioni , nè Poteetà , o altri Ufiziali , sieno tenuti i Sindaci , ovvero denunziatori de' malefizj de' luoghi , dove rispettivamente tali delitti si commetteranno , far subito Inventario di tutto il mobile , e de' Bestiami di tali Delinquenti ; e li dd. Rettori del Criminale , sieno tenuti farlo , etiam dell' immobile , & ogni cosa sequestrare , e porre in custodia appresso di idonea persona ; il qual sequestro facendosi per i Poteetà , Ufiziali , o Sindaci soprascritti , duri , e durar debba in fino a tanto , che il Rettore della principale Jurisdizione del Criminale del luogo , ne prenda altro partito : e nel medesimo tempo sieno tenuti i prefati Sindaci , ovvero denunziatori , dar notizia di tali delitti , o per se , o per altri , a detto Rettore della principale Jurisdizione del Criminale ; & il prefato Rettore sia tenuto , subito avutane la prenarrata notizia , mandarvi uno de suoi Ufiziali , o Ministri a far fare di nuovo di ogni cosa In-

ventario , così del mobile , come dell' immobile , e de' Bestiami , in caso , che esso Rettore non sia stato quello , che l' abbia fatto da principio ; e tal mobile , e Bestiami , sequestrare , come di sopra si è detto , e infra quindici giorni sia tenuto il prefato Rettore , dare degli Omicidj , o delle Ferite mortali , notizia al Magistrato predetto , e mandargli la copia di tali Inventarj : e seguita dipoi la Sentenza de Bandi , e delle Confiscazioni de' Beni , gliene debba , infra altri 15. giorni susseguenti , mandar copia , affinchè ne possa fare quel tanto , che di sopra nella presente Legge , glie n' è imposto , e ordinato , sotto quelle pene a chi de' predetti Rettori , Potestà , Ufiziali , e Sindaci , ne mancherà , che parrà al giusto , e retto Arbitrio del Magistrato predetto , nel quale se ne intenda rimesso il gastigo . Della qual pena , cioè della Pecuniaria , il quarto ne sia del notificatore palese , o secreto , ed ognuno ne possa essere notificatore ; il quarto di chi la risquoterà , e la farà pagare al Fisco , e Camera Ducale ; e il resto del detto Fisco , e Camera Ducale , rilasciando la cura agli Otto di Guardia , e Balìa , di far fare gl' Inventarj , e Sequestri predetti , quando dd. malefizj si commetteranno in Firenze , o in altri luoghi , secondo che a d. Magistrato parrà , e libe-

ramente piacerà . Alli quali Sindaci , ovvero Denunziatori , ed a ciascuno di loro , Ella vuole , che si dia un mezzo scudo di oro per qualunque tale Inventario , e Sequestro , che faranno , cioè tra l' Inventario , e il Sequestro delle robe degli Omicidarj , o che avranno date le Ferite mortali , in caso , che vi sia da poter loro sodisfare in tali Beni , e non altrimenti .

E di più Ella hà ordinato , al fine , ed effetto predetto , che non ci sia alcuna Persona di qualsivoglia stato , grado , o condizione , eccettuati i Rettori , Potestà , Ufiziali , e Denunziatori soprascritti , che ardisca , o presuma in alcun modo , nè sotto alcun quesito colore , occultare , o altrimenti tramutare , al fine prenarrato , de' luoghi loro , dopo tali commessi delitti , alcuni de' Beni mobili , o Semoventi de' malfattori soprascritti , nè dare ajuto , o favore a chi ne occultassi , o altrimenti ne tramutassi , nè prestare ad alcuno , in tali casi , il nome suo , sotto pena , a chi contrafarà , di restituire al Fisco la cosa occultata , o tramutata , o nella quale egli averà prestato nome , nel doppio , e più di scudi 50. di oro in oro , da esserne sottoposti al d. Magistrato , e da distribuirsi tal pena , come le altre soprascritte ; e che ciascuno Capi di Famiglie , nelle Case de' quali proprie , o comuni ,

o condotte rispettivamente, si trovassino ne' tempi de' commessi delitti, cose, o delle cose mobili, o semoventi de' Banditi, o de' Ribelli, sien tenuti, infra un Mese allora prossimo futuro, darne notizia al predetto Magistrato, o a' soprascritti loro Rettori rispettivamente, e ad esso Magistrato, renderne conto sotto pena del doppio della valuta di tali cose, e di scudi 50. di oro, da esserne sottoposti, e da distribuirsi la pena, come di sopra.

Item, perchè gli accaderà, che chi pretenderà di essere creditore de' Banditi, o de' Ribelli, o di aver ragione per conto loro contro al Fisco, e Camera Ducale, o sopra i Beni Confiscati, comparirà d'avanti al Magistrato predetto, e ne darà lì la sua Petizione. Però, affinchè nessuno domandi quello, che non abbi avere, nè più, che' egli abbi avere, nè quello, che non se gli appartenga, ed affinchè non ci sia alcuna Persona, che tenga in mano delle robe, o cose de' Banditi, o de' Ribelli predetti, e domandi nondimeno il preteso credito suo; Ella ha ordinato.

Che producendosi alcuna tal Petizione d'avanti il detto Magistrato e sia tenuto far dare il giuramento alla Persona petitrice, che di quello, che ella domandi, ella non sia mai stata pagata, e che sopra di esso ella non abbi

mai fatta convenzione alcuna , e che tal debito de' Banditi , e de' Ribelli , ella non abbia mai rimesso , o per patto , o per stipulazione , o in altro modo , e che ne resti ancora creditrice ; e che tal suo preteso credito , non sia simulato , nè finto , e che producendosi sopra tal petizione alcuno Instrumento , o Scritta , o Cedola , o Libro , o altra Scrittura , e sia tenuto parimente far dare il giuramento al Producente , che la virtù di tale Instrumento , Scritta , Cedola , Libro , o altra Scrittura , non sia estinta , nè annullata ; e che contro tali Scritture non ne sappj alcuna secreta in contrario ; e che le non sieno , nè simulate , nè false , nè finte ; e che tal Persona non tenga , nè possenga alcuna cosa delle Confiscate , che appartenghi a' Banditi , o Ribelli , e che lei non sappj , chi ne tenga , nè chi ne possenga .

E sia tenuto il Magistrato predetto farle pagare di tali Petizioni , la tassa consueta , per quella somma , e valuta de' Beni , che le domanderà : la qual tassa si debba pagare di quelle cose , che si diranno essere della Persona petitrice , o a tal Persona per ragione propria appartenere : e altrimenti tali Petizioni non si debbino ammettere in alcun modo : le quali diligenze debba ancora usare contro a quelli , che da poi , che saranno stati rimessi nel buon
di,

dì, produrranno di avanti il detto Magistrato tali loro petizioni, le quali petizioni non debba ammettere, etiam, che i rimessi nel buondì, faccino quanto sopra, se non daranno idonee sicurtà per uno, o più Mallevadori, che piaccino al Magistrato, di pagare per pena il doppio di quello, che domanderanno, in caso, che non giustifichino legittimamente le loro Petizioni. Nella quale essi incorrino, e incorrere s'intendino, se infra un Mese, dal dì delle date Dimande, non le giustificheranno, e debbino in essa pena esser condannati dal Magistrato predetto, da applicarsi, e da distribuirsi, come di sopra: i quali due Mesi passati, non possino, e non debbino più essere ammessi a giustificarle. E se usata, e non usata tal diligenza, si troverà alcuna delle soprascritte Persone, che avranno domandato, essere stata pagata, o per altro modo, aver rimesso il debito, che domanderà, o avere, o tenere, o allora aver dovuto, o tenuto robe, o delle robe, o cose confiscate, o aver sopratali pretesi crediti, commessa alcuna fraude per usurparli al Fisco, e Camera Ducale, s'intenda, quanto a tali cose così domandate, aver commesso perjurio, e debba di perjurio al tutto esser condannata, se sarà la Persona propria, che ne sarà stata pagata, o ne averà
fat-

fatta la remissione , o che ne avrà commessa la prenarrata fraude ; e oltre alle dette pene del perjurio , s' intenda essere , e sia incorso nella pena del doppio dell' importanza della cosa domandata , e più dell' Arbitrio del Magistrato predetto , e siane sottoposta ad esso Magistrato , e debbasi la pena pecuniaria applicare , e distribuire , come sopra ; salve in ciascuno de' soprascritti casi , le giuste escusazioni di chi ne adducesse , da potersi ammettere pel Magistrato col consenso dell' Auditore , e non altrimenti .

Il qual Magistrato , veduto il d. giuramento , e pagamento di Tassa , sia tenuto ammettere tali Petizioni , e dar notizia al Procurator Fiscale , affine possa , contro di esse , fare le sue eccezioni , e dedurre le ragioni della Camera detta : e di più sia tenuto sopra tali petizioni procedere infino alla definitiva Sentenza inclusivè . E se a giustificazione di quelle si produrranno alcune Scritture pubbliche , o private , o altre probazioni , contro alle quali pel Procuratore Fiscale si facciano alcune opposizioni , a fine , ed effetto , che le non si debbino ammettere , e che non si debba prestar lor fede , in tal caso s' intenda essere , e sia rimesso nell' arbitrio del Magistrato , e dell' Auditore predetto insieme , di presta-

re,

re , o non prestar fede a tali Scritture , e probazioni , e deliberare sopra di esse quel tanto, che parrà loro ricercarne in se il giusto , ed onesto ; dovendo far ogni opera possibile di ritrovare del tutto , con ogni rimedio opportuno , la verità del fatto : la qual verità trovata , sia tenuto seguitare , come di sopra altra volta si è detto , ogni simulazione , finzione , e altra fraude al tutto cessante. Alla deliberazione de' quali Magistrato , & Auditore , si debba , circa tali giustificazioni , scritture , & altre probazioni , stare , rimossa ogni appellazione , e qualunque ricorso .

Ed affinchè i Giudizj di tali cause non si differischino tanto , che le si facciano immortali , ed accioche le si espedischino infra qualche tempo congruo , e ragionevole , Ella ha però deliberato .

Che il Magistrato predetto debba tali Cause aver diffinite , e per giustizia terminate , infra sei Mesi allora prossimi futuri , dal dì delle date Petizioni , e quelle , di chi sarà rimesso nel buon dì per dono , e grazia di S. E. debba aver , come sopra , espedite infra tre Mesi allora prossimi futuri , dal dì delle prodotte Petizioni , sotto pena al d. Magistrato , ed a ciascuno di quelli , che lo eserciteranno , di scudi 25. di oro Italiani , per qualunque causa ,
che

che mancherà di decidere , 'come di sopra : al qual fine , ed effetto il suo Cancelliere soprascritto , sia tenuto metterglielo innanzi avanti al corso del quinto de' sei Mesi , e innanzi al corso del secondo de' tre de' soprascritti rispettivamente , sotto la medesima pena a esso Cancelliere , per ciascuna di quelle , che di proporli ne' soprascritti tempi , mancherà : nel qual caso , cioè di mancamento del Cancelliere , il Magistrato non incorra in pena alcuna , per quelle , che non gli saranno state , come di sopra , proposte . Delle quali inosservanze , ne sieno cognitori i Conservadori delle Leggi , e si applichi , e si distribuisca la pena , come sopra .

Dalle quali pene s' intendino essere , e sieno eccettuati gli Uffiziali de' Fiumi , i quali per tali conti non possino , nè debbino essere in alcuna pena condannati , e quelli ancora del Magistrato predetto , che fossero stati assenti dalla Città , o fossero stati infermi , o altrimenti impediti ne' tempi dello spedir tali Cause , di sorte che gli Uffizj loro non avessero potuti esercitare , e ancora quelli , che avessero avute altre legittime escusazioni , i quali non s' intendino essere caduti , nè cadere nella pena predetta . Non potendo però il detto Magistrato spedire alcuna di tali Cause , se il
fo-

soprafcritto fuo Cancelliere in nome di effo ³³
 non manderà un Mefe innanzi i Proceffi di ta-
 li Cauſe , che averanno d' iſtanza Meſi ſei : e
 quindici giorni innanzi i Proceffi di quelli , che
 averanno d' iſtanza li tre Meſi ſoprafcritti ,
 al Procurator Fiſcale ; e ſe non lo ricerca , che
 ſopra di quello dica , ed alleghi ciò , che glie
 ne occorrerà , in beneficio , e per beneficio , e
 comodo della Camera detta : Nè contro al Fi-
 ſco , e pronunziare in beneficio di alcuno , ſe
 prima non avrà uſata ogni poſſibile diligenza
 in ricercare da' Rettori , o da altri Miniſtri di
 Giuſtizia , che abbin fatti gl' Inventarj de' Be-
 ni degli Omicidiarj , o de' Ribelli , e da' Sinda-
 ci , che avranno fatti i ſequeſtri delle coſe de'
 Delinquenti , e da' Sequeſtrarj , e da' Vicini di
 eſſi Delinquenti , ſe i Petitori avranno coſa
 alcuna , che appartenga a' Banditi , o a' Ribel-
 li , e conſeguentemente alla Camera detta : e
 trovando , che ne abbino , non gli poſſin chia-
 rire creditori , e non poſſino altrimenti pronun-
 ziare in beneficio loro , ſe nelle medefime
 Sentenze reſpettivamente non chiariranno an-
 cora , quali robe abbino in mano delle pre-
 dette , e di che valuta , e ſe non faranno del
 debito col credito compenſazione : ed uſando
 tali diligenze , ſ' intendino aver ſatſatto alla
 Legge , ovvero Deliberazione di S. E. che ob-

o che si confischeranno , in maggior somma d
quelli , che le avessino dovuto conseguire da
essi Padri , e Fratelli , se non fussino incorfi ne'
pregiudizj sopra scritti : Ma basti , che per esso
Magistrato , col consiglio , e consenso nondi-
meno dell' Auditore , le si dotino di tali Beni
ne' casi predetti , secondo i Patrimonj pater-
ni , e fraterni , e secondo le qualità , e condi-
zioni loro , e delle Case loro , e secondo il
costume della Città : dovendo avvertire i det-
ti Magistrati , e Auditore , che i delitti , e
pregiudizj de' Padri , e de' Fratelli , in tali do-
tazioni da farsi , non giovino , nè nuochin lo-
ro in alcun modo , e che mediante quelli , le
non diventino di peggiore , nè di miglior con-
dizione , che le farebbono state , se ne' pre-
giudizj sopra scritti i dd. Padri , o Fratelli , non
fussino incorfi .

Oltre alle quali disposizioni , perchè S. E. non
vuole , che si manchi a Persona di quei ragio-
nevoli ricorsi , che si convengono nelle cause
dette , affinchè chi non avessi prodotte perfet-
tamente le sue ragioni nella prima Istanza , le
possa produrre nella seconda , cioè nell' Ap-
pellazione ; e che mediante l' Appellazione , si
possa correggere , e ridurre al dovere ogni dis-
ordine , e mancamento , che fussi occorso nel-
le Cause principali : Ella ha però ordinato ,

Che sia lecito a ciascuno , che si sentirà aggravato da qualsivoglia delle prenarrate Sentenze , appellare , reclamare , e ricorrere da esse , e da ciascuua di esse , al Magistrato de' li Spettabili Otto di Guardia , e Balía della sua Ducal Città di Firenze , infra 10. giorni allora prossimi futuri , dal dì delle pronunziate Sentenze , e delle fattene notificazioni , se le saranno di maggiore importanza di scudi 25. di oro ; ma se le saranno di minore importanza , non si possa da quelle appellare , ma ad esse si debba stare , reietta al tutto ogni reclamazione , ed appellazione , e qualunque ricorso . Il qual Magistrato degli Otto di Balía , s' intenda essere , e sia Giudice competente , come gli è solito , di procedere nelle cause delle Tregue , o Pace , che si asseriscono rotte : e dove si tratti di simulazioni , finzioni , palliammenti , fraudi , o dove si asserisca domandarli il debito pagato , o si dica la causa contenere in se del Criminale , possa , e debba il detto Magistrato degli Otto in esse procedere , nel modo , e forma , e come procedere , ed è solito procedere nelle cause Criminali , con curare con ogni studio , e diligenza di ritrovare , per quanto sia possibile , di ogni cosa occulta , e segreta , la verità del fatto , per tutti quei modi , e vie , etiam con tormenti , che gli è

consueto ritrovarla nelle Cause Criminali : le³⁷
quali cause sia tenuto avere spedite , infra
quel tempo , che gli è solito , e che debbe
terminare le cause degli Appelli , delle pretese
Paci , e Tregue rotte , e sotto li medesimi pre-
giudizj ; e tali cause debba terminare , spediti
che gli averà i Processi , e non prima , col pa-
rere , e consiglio de' tre Giudici delle Seconde
Appellazioni di S. E. infra quel tempo , che
gli è solito , e che debbe spedire le cause del-
li Appelli delle pretese Paci , e Tregue rotte ,
sotto li medesimi pregiudizj , e a detto fine ,
ed effetto , sia tenuto mandare a' prefati tre
Giudici i Processi perfetti per aver sopra di es-
si , da quelli , il parer loro ; con ordine , che
in tali cause non possino ricevere nuove pro-
bazioni , nè nuove giustificazioni , da alcuna
delle Parti , ma che debbino giudicare , in tut-
to , e per tutto , sopra i Processi , che ne man-
derà loro : salvi , ed eccettuati gli Articoli delle
cause , nelle quali si tratti di simulazioni , di
finzioni , di palliamenti , di fraudi , di debiti
pagati , o di altri simili cose : li quali Articoli
di simulazioni , di finzioni , di palliamenti , di
fraudi , di debiti pagati , e di altre simili cose ,
sieno di che importanza si voglino , debba da
se stesso decidere , e terminare , senza il pare-
re , e consiglio de' già detti tre Giudici , per
effet-

esser cose , che ricercano più l' autorità , e Balía del detto Magistrato , il rigore della Giustizia , che l' osservanza delle solennità Legali ; e così decisi , e terminati , mandarli alli dd. tre Giudici , affinchè possin referire sopra il resto della Causa , le opinione loro : e se gli accaderà , che infra il tempo soprascritto non le termini , in tal caso le Sentenze de' primi Giudici , s' intendino , passato il prenarato tempo rimaner ferme , ed esser passate in cosa giudicata , non essendo state , e per quanto le non sieno state , revocate , ritrattate , e corrette , o altrimenti alterate dal Magistrato predetto . Dalle Sentenze del qual Magistrato degli Otto di Balía , non si possa di poi appellare , ma a quelle si debba stare , affinchè le liti non si facciano immortali .

E se date le Sentenze , che passino in cosa giudicata , e si avrà da soddisfare ad alcuno , secondo quelle , di qualsivoglia credito suo , e nel Patrimonio Confiscato non vi sarà danari , se gli possa , e se gli debba , in tal caso di tal suo credito , soddisfare ne' Beni , e sopra i Beni confiscati del Debitore , o del ritratto di tali Beni , secondo , che parrà più onesto al Procurator Fiscale ; e che considerate le qualità , e condizioni delle Persone , e l' importanza de' debiti , e de' Beni , se ne risolverà ;

e satisfacendosigli in Beni , se gli debbino dare tali beni , per quella stima , che ne sarà fatta da due Stimatori , da eleggersene uno per la parte del Fisco , e l' altro per la parte del Creditore : i quali Stimatori non possino stimare senza la presenza di uno degli Esattori Fiscali , o di qualche altra Persona , che in luogo di tal' Esattore si sostituisca volta per volta , pel Procurator Fiscale ; e se gli occorrerà , che alcuna delle Parti si tenesse di tal stima aggravata , in tal caso si elegghino quattr' altri Stimatori , cioè due per Parte , i quali , insieme con i due primi , e quattro de' sei d' accordo , debbino tal stima ridurre al dovere , in quanto , e per quanto la si trovasse ingiusta ; e per quanto la si trovasse giusta , la debbino confermare ; dalla stima , de' quali sei Stimatori , non si possa dipoi reclamare , ma a quella si debba stare , come giusta , e fatta da sì notabil numero di Persone .

- Prætereà , avvertendo , che gli è stato sempre costume , che chi si è trovato in alcuno de' detti Magistrati , cioè de' Capitani di Parte , o degli Uffiziali di Torre , abbia partecipato soldi due per lira de' Beni Confiscati , che sien rimasti al netto alla Camera Ducale ; e che tale usanza si è osservata nel tempo , che i detti Magistrati vendevano loro stessi i Beni Con-

fiscati , nel qual tempo si pagavano loro i soldi due per lira del ritratto di essi Beni ; e che gli è onesto riconoscere, chi si affatica , di qualche premio straordinario : e che oggi le vendite di tali Beni non si fanno più per i Magistrati predetti , ma per gli Esattori Fiscali , di loro ordine per i Rettori del Dominio : i quali Esattori , oltre alle fatiche , che vi durano in venderli , o in ritrovarsi presenti alle vendite , che ne fanno i Rettori , e in ritrovarsi presenti alle stime , che ne fanno per gli Stimatori , sopportano ancora la spesa nell' andare a fare , o far fare tali vendite , e stime ; e che gli è onesto , che ancora i detti Esattori sieno riconosciuti delle fatiche , e spese loro . E volendo remunerar ciascuno , secondo i meriti suoi , senza crescere spesa alla sopra- scritta Camera Ducale : Ella ha però provveduto ,

Che di quei soldi due per lira , che sono soliti darli a' detti Magistrati rispettivamente , uno se ne dia , per l' avvenire , a quei Capitani di Parte , che avranno dati i Beni al netto al detto Fisco , e Camera Ducale , e l' altro si dia a quell' Esattore , che si troverà presente alle stime , e ne farà alla giornata le vendite , o le farà fare per i Rettori de' luoghi ; il qual premio si paghi , e pagar si debba ,
del

del ritratto di tali Beni, quando si venderanno: ed abbinlo quei Capitani, che gli avranno dati al netto, sebbene le vendite si faranno dipoi al tempo del Magistrato successore, le siano, non dell' Ufizio, ma delle Persone, che lo eserciteranno, come si è detto di sopra, o che l' avranno esercitato, da distribuirsi egualmente infra loro per rata: e se gli accaderà, che dopo i dati beni al netto, alcuno sia rimesso nel buon dì, che ottenga dipoi la dichiarazione del credito suo, o che ottenga dichiararsi, tali Beni a lui appartenere, o dichiararsi, che vi abbi sopra ragione, in tal caso, quello, che sarà stato rimesso nel buon dì, e che avrà ottenuta la detta dichiarazione, debba conseguire quel meno per rata del credito, cose, o ragioni sue, che sarà stato pagato, o che si avrà a pagare al detto Magistrato, o ad alcun' altro Magistrato simile, che di tali cose abbia avuto il maneggio, o alcuno degli Elattori Fiscali; la qual rata debba perdere in pena della negligenza sua in farsi dichiarare creditore in tempo, o in farsi dichiarare tali beni a se appartenere, o avervi su ragione.

E dichiarò, che questa perdita non abbi luogo, nè nelle Vedove, nè nelle altre Donne, che avranno ommesso di repetere loro Doti in tempo, nè ne' Pupilli, ovvero Minori, nè negli

assenti, che siano stati discosti dalla Città di Firenze, oltre alle cento miglia. I quali rispettivamente, per conto delle minori età, o di tali assenze, abbino ommesso di dare le loro Petizioni in tempo, e che siano state, o stati dipoi rimessi nel buon dì, a poter domandare, e ne abbino riportate dipoi le Sentenze in favore, come di sopra si dice: le quali sorti di Persone, Ella non vuole, che le perdino tali rate de' prenarrati crediti loro, ma vuole, che ne' casi predetti, le conseguiscano gl' interi crediti, e che quelli, che tali rate avranno tirate, o Magistrati, o Eattori, o altri che sieno, le debbino rimettere al Fisco, e Camera Ducale, affinchè le Petitrici, e così i Petitori, conseguiscano in tali loro cause compimento di giustizia.

Item, volendo ancora riconoscere di qualche onesto premio quelli, che si affaticheranno in ricercare, e ritrovare i beni, e de' Beni, ragioni, azioni, e altre cose de' Delinquenti, che siano comprese nelle Confiscazioni, per incitargli a durar tal fatica volentieri; Ella ha però deliberato,

Che, se passati li sei Mesi soprascritti, faranno notificati al Fisco, e Camera Ducale alcuni de' beni confiscati, che non sieno compresi negl' Inventarj, che se ne trovino fatti,

nè

nè nell' estimo , e gravezza del Bandito , nè in alcuno de suoi Libri, nè in alcuna delle sue Scritture , che sien pervenuti , o pervenute in Poteità del Fisco , e Camera Ducale , o del detto Magistrato, o che non sieno altrimenti venuti in notizia loro , debbane , in tal caso chi gli notificherà , conseguire il quarto di quella rata , che al Fisco ne rimarrà al netto ; la qual rata , parte se gli debba consegnare , o in beni , o in danari , secondo che al Fiscale parrà più espediente : la qual quarta parte debba conseguire il soprascritto Magistrato de Capitani di Parte , se sarà quello , che per sua industria , o diligenza , gli ritroverà , e sia , non dell' Ufizio , ma delle Persone , che l' eserciteranno nel tempo di tale invenzione .

Postremò ; Considerando , che può accadere , che alla fine del detto Mese di febbrajo , nel qual tempo debbe finire il soprascritto Magistrato della Torre , le non sieno spedite tutte le Cause insin' allora vi sieno state mosse , e che molte altre faccende appartenenti ad esso Magistrato vi restino imperfette , e che gli è necessario , che tali Cause , e negozj per qualcuno si finischino , per beneficio , così pubblico , ed universale , come privato , e particolare , e volendo a tutto provvedere ; Ella hà a tal fine statuito ,

Che se gli occorrerà, che alla fine del detto Mese di febbrajo, nel soprascritto Magistrato della Torre, rimanghi alcuna Causa indecisa, o alcun negozio imperfetto, in tal caso tutte le dette Cause, con l'istanze loro, e con tutti gli Atti, s'intendino insieme con le Parti, essere rimesse nel detto Magistrato de' Capitani di Parte, e così per ora, come allora, & e converso, le vi si rimettono, in virtù della presente Legge, da doverfi finire, e terminare, per giustizia per esso Magistrato de' Capitani di Parte, intra il resto dell'istanze rispettivamente, secondo l'autorità, e giurisdizione sua attribuitagli per la presente Legge; Con dichiarazione, che dove allora non restassi d'istanza ancora tre Mesi, tal'istanze s'intendino prorogate infino in tre Mesi, dal dì dell'entrata del detto Magistrato de' soprascritti Capitani di Parte; e così tutti gli negozj, che vi rimarranno in quel tempo imperfetti, si intendino in esso Magistrato de' Capitani di Parte, trasferiti, da doverfi dare per esso Magistrato a tutti la loro perfezione, secondo che vedrà ricercarne il debito dell'Ufizio suo.

Le quali tutte cose, e ciascuna di esse, la prefata S. E. ordinò dover procedere, non ostante qualsivogliano Leggi, Statuti, Ordini, Provvisioni, e Riformazioni, etiam precise, e

penali , e con giuramento fermate , ostacoli⁴⁵ , e repugnanze di ogni sorte , alle quali , e a quali , ed a ciascuno di essi , s' intenda essere , e sia per la presente Legge , specialmente , & espressamente , per questa volta tanto , derogato .

Ego Jacobus Polverinus , Doct. Audit. & Fiscalis , ac Officialis Reformationum supra scrip. Illustriss. & Excel. D. D. Ducis , in fidem praemissorum , manu propria de mandato subscripsi.



Die 22. Augusti M. D. LX.

A Vendo li Magnifici Capitani di Parte di Sua Eccellenza Illustrissima considerato, che spesse volte nascono de' disordini per la poca avvertenza, e trascuraggine de' Notarij de' Maleficj, quali; sebbene mandano al Magistrato la copia degl' Inventarij de' Beni degli Omicidj, o Ribelli, nondimeno non gli registrano, o copiano al Libro del Criminale: per il che ne succede, che quando il Magistrato poi commette a' Rettori, & Ufiziali, che facciano stimare, o vendere i Beni di tali Delinquenti, per non si trovare lassù detti Inventarij registrati, non possono eseguire; e per ovviare a tal disordine (avendo prima tutto conferito con Sua Eccellenza Illustrissima) deliberorno, e deliberando per lor solenne Partito, ordinorno, che si notificchi, e comandi a tutti i Notarij de' Maleficj, o altri Ministri, proposti alla cura di simili Inventarij, che per debito dell' Ufizio loro, sieno tenuti, e debbino avanti, che mandino al Magistrato de' detti Capitani, li detti Inventarij, farli prima registrare al libro del Criminale; e poi quando gli mandano, mettervi a quante carte del detto Criminale saranno registrati, sotto pena a' detti Notari, o altri, che ne mancheranno, di scudi

di 25. di oro in oro per ciascuna volta da applicarsi nel modo, che per la Legge dell' Unione del detto Magistrato, le altre Pene sono applicate. Ed acciocchè non possino pretendere ignoranza, volsero, che la presente Deliberazione si faccia registrare, & aggiugnere dietro alla detta Legge dell' Unione promulgata l' Anno 1549. e che la si mandia a tutti i Rettori, ed Uffiziali del Dominio Fiorentino; Et hæc omni meliori modo, &c. Mandantes, &c.

Lucas Fabbronus Canc. de mand. subscripsi.

I L F I N E .



005675957